

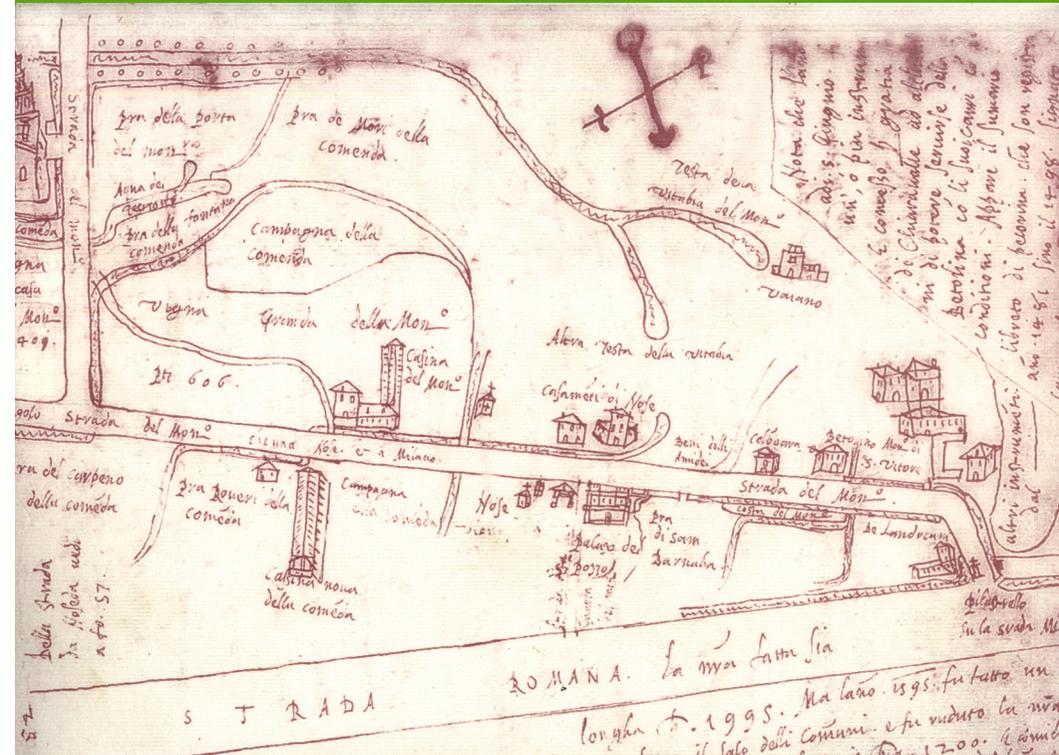
PARCO AGRICOLO SUD MILANO

L'ANTICO MULINO DI CHIARAVALLE

La fondazione di Chiaravalle



“Bernardo che spinge Anacleto”



“Una regula, una charitate, similibusque moribus vivamus”



Città
metropolitana
di Milano



PARCO
AGRICOLO
SUD
MILANO



Abbazia di Chiaravalle

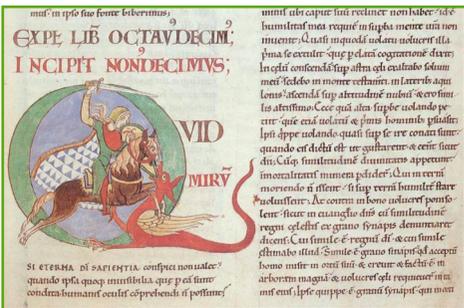
Abbazia di Chiaravalle
Via S. Arialdo 102 - 20139 Milano
Tel. 02.84930432

Mezzi pubblici:
MM 3 - Rogoredo o Corvetto
proseguire con autobus ATM linea 77

a cura di: Comunità Monastica di Chiaravalle



Cartina dell'Europa cistercense



Miniatura Cistercense



Miniatura di monaci al lavoro

Le origini e la storia

Il 21 marzo 1098 nella zona paludosa e remota di Dijon, nel cuore della Borgogna, uno sparuto gruppo di monaci, guidati dall' Abate Roberto, che avevano lasciato Molesme, decisero di fermarsi per dare inizio e compimento al loro desiderio di vivere con più fedeltà la Regola di San Benedetto.

Fu così che tra i fiori primaverili di quella palude nacque "Cistercium": il "Nuovo monastero".

Con il "Nuovo Monastero" ebbe inizio quel "fenomeno cistercense" che ha impresso la propria influenza culturale e organizzativa su tutta l'Europa del XII secolo.

Da Clairvaux, l'abbazia fondata da San Bernardo nel cuore della Borgogna nel 1135, il santo abate venne a Milano per redimere la spigolosa questione che divideva la Chiesa milanese nel sostenere Anacleto o Innocenzo quale legittimo Papa.

Fu in questa occasione che i "Monaci bianchi" diedero inizio alla fondazione di Chiaravalle: scegliendo la zona paludosa e piena di acquitrini a sud di Milano.

Dalla palude, abitata da cicogne e serpi, riuscirono a vedere campi fecondi di messi e prati verdi di foraggio.

Nuovo era lo stile che si imponeva nella costruzione delle loro abbazie: il gotico Borgognone. L'uso sapiente delle proporzioni e della luce ha donato agli ambienti il risultato di unire la bellezza alla semplicità in una atmosfera mistica inconfondibile.

Nuovo era il modo di trasmettere la cultura. Il primato assoluto della "parola": per una lettura trasparente e immediata. Lo stesso criterio di semplicità e bellezza che traspare dalla scrittura e dalle miniature: sobrietà e funzionalità.

Nuova l'organizzazione delle comunità che andavano popolando l'intera Europa. Il legame tra le abbazie non era di dipendenza ma di intenti nel vivere lo stesso ideale.

Il territorio

Mentre drenavano e incanalavano l'acqua per dare inizio alla costruzione del loro monastero sperimentarono l'intuizione avuta di un terreno non piano ma "a schiena di mulo": nacque così la marciata.

Non era solo questione di un terreno piano o obliquo, occorreva l'abilità progettuale per creare un sistema di canali che permettesse un uso razionale della acqua. Fu la sapientissima opera di questi "ingegneri idraulici" che portò alla bonifica di questo territorio.

Nuovo modo di lavorare

Riportando l'equilibrio tra "l'Ora" e il "Labora", nei ritmi della vita monastica, diedero inizio ad un fenomeno che contagiò tutta la società di quel tempo, definita dagli storici come "Rinascita del XII secolo", e che ebbe, come unici centri di cultura, i monasteri. Ma in questi luoghi si svolgevano numerose mansioni:

- Pastorizia e allevamento del bestiame
- Bonifica del suolo e agricoltura
- Uso razionale della forza delle acque
- Nuovi metodi di coltivazione e conservazione dei prodotti (vino, birra, formaggi, cereali e foraggio...)
- Nuove idee nel commercio e nell'economia (le prime banche)
- Cura della biblioteca e sviluppo dell'arte amanuense.

Dal silenzio dei loro chiostri le "piccole" idee e conquiste dei singoli monasteri venivano ampliate e diffuse in tutta Europa grazie alla presenza capillare dei Monaci che condividevano fra loro le esperienze non solo spirituali ma anche pratiche razionali.



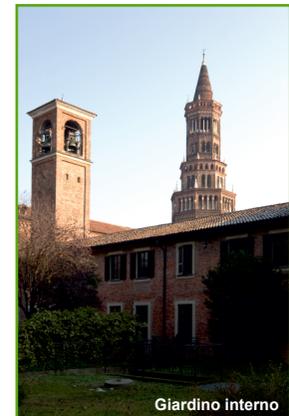
Stampa di Citeaux



La "ciribiciaccola"



Interno dell'abbazia



Giardino interno